Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 4 Giugno 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 132

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

I disturbi alla vescica del Sindaco.

(Cinofilo) Un momento. Io non voglio buscarmi una condanna per propagazione di notizie false e allarmanti, per cui mi affretto a dirvi che il vostro Sindaco, o buoni Sangiorgini, gode ottima salute. Lo ho saputo poco fa dal veterinario e io non poteva attingere a fonte migliore. Scusate; non c'è nulla da ridere, perchè il veterinario è suo fratello.

Mi spiego. Io debbo sgonfiare la vesciva dei meriti sindacali e quindi sono costretto a recarle qualche disturbo; ecco la ragione del titolo a prima vista allarmante di questo mio nuovo cerotto.

Per bene intenderci, giova premettere che il comitato dei malcontenti vuole che io mi riferisca sempre al periodo amministrativo, lungo e mai perturbato da crisi, che ebbe principio coll'elezione dell'attuale Presidente del Consiglio con sette voti su venti e in terza votazione.

Accettato il sindacato in queste lusinghiere condizioni, si trattava soltanto di sapersi tenere in arcione fino alle prime e vicine elezioni in cui furono facilmente trombati i nomi del Prof. Celotti e dell'ingegnere co. Corinaldi e con essi ebbe l'onore di essere travolto qualche più modesto «rompiscatole.» Avvenute nuove elezioni, qualche altro «seccamerende» fu escluso dal Consiglio e sostituito con elemento più pastoso, per amor di concordia. All'ultima convocazione dei comizi, però, svegliatosi un po' il popolo dal suo letargo, si dovette inghiottire come una amara medicina il D.r Desimon, e il prof. Celotti fu eletto, senza discussione di partiti, all'unanimità tanto a consigliere Comunale che a consigliere provinciale.

Fu tutto il popolo che lo elesse, ma il nostro illuminato Consiglio non volle ascoltare la voce del corpo elettorale, e il suo nome fu consacrato alla minoranza.

Questa è la log ca stringente nella vita pubblica della nostra paradossale città di campagna. Così, dalle sue origini a oggi, è provata la superiorità indiscutibile del sindaco ora imperante.

E ora dirò che l'attuale amministrazione non può vantare la paternità dei locali scolastici e del palazzo municipale perchè quando andò al potere tutto il lavoro preparatorio era bello e pronto e tutto si ridusse a dar corso ai lavori che furono eseguiti come ognuno può vedere. Quanto al resto che si elenca, cioè, piazzale Umberto 1.o, il piazzale del mercato, l'area per erigere il macello, l'asilo infantile e ricreatorio, le case operaie e io ci metto anche il campicello scolastico, che dovrebbe già esserci e non vi è, sono sempre la stessa cosa; non sono altro che la famosa vigna acquistata dal sig. Urbano D'Agostini a prezzo convenientissimo dalla precedente amministrazione.

La cucina economica e il circolo agricolo sono istituzioni impiantate con carattere prettamente autonomo da egregie persone che mai entrarono in municipio, il quale però seppe abilmente privarle della loro iniziale autonomia riunendole sotto la presidenza di un solo. E qual sorte toccò alla banda cittadina della quale il Sindaco, se non era, è presidente e l'usciere municipale il maestro.

Resta infine il Forno comunale, che deve realmente la sua esistenza agli attuali amministratori; ma non si dica che fu avversato il suo impianto, perchè la minoranza del Consiglio si limitò a combattere il modo con cui si pretendeva contrarre il debito per formare il capitale d'impianto. Si voleva, cioè, prendere il denaro colla garanzia della firma privata commerciale degli amministratori.

Il Comune non aveva bisogno di garanzie speciali di privati perchè la ricchezza del gregge dei contribuenti è sufficientemente garante, per cui la Prefettura lodevolmente respinse la deliberazione della maggioranza, dando così ragione all'esigua minoranza contro le ragioni della quale si è tanto forti da credersi spesso in diritto di esercitare l'ostruzionismo più inurbano.

Ed eccovi cominciata l'incisione della vescica dei meriti municipali, fra i quali si vuol far entrare anche quelli della Banca di S. Giorgio di cui è presidente o direttore il Sindaco del Comune.

Oggi, per finire, mi limiterò a far osservare quanto sarà bello il veder riuniti sullo stesso spazio le case popolari (quante?) insieme alle scuole con accanto il mercato dei bovini e il campicello scolastico ben letamato: l'asilo infantile e ricreatorio al lato del macello e della ghiacciaia di mezza stagione per la conservazione delle carni.

I bambini del popolo, abituati a spennacchiare gli uccelletti vivi e ad abbattere i nidi delle rondinelle dai cornicioni dell'*Hôtel di Ville*, si perfezioneranno e ingentiliranno il loro cuore alle grida dei morenti maiali, e alla vista del sangue e all'odore delle carni fumanti, pregusteranno, con animo da cannibali, la bistecca che forse non mangeranno mai, pensando alla refezione scolastica che il Comune per ragioni di economia non può loro accordare.

Ipplis

— Di palo in frasca.

Oggi, giorno dello Statuto, sventola sulla Casa Comunale la bandiera nazionale.

— Tutti sono intenti attorno ai bacchi che, meno qualche falanga, vanno bene e si trovano dalla terza alla quarta muta. In confronto del decorso anno, la foglia è rigogliosa e speriamo che sia sufficiente al bisogno. La grandine per un buon quarto del territorio di questo Comune produsse ai vigneti un danno che si calcola intorno al 60 per cento.

Non tutti però furono funestati, e così se il flagello non viene di nuovo a colpirci, faremo ugualmente buon vino essendo la nascita dei grappolini abbondante e splendida.

Anche le erbe, colla pioggia di questi giorni, migliorano di molto.

Tanto nel nostro territorio come in altri si nota un diradamento nel frumento e lo si ritiene causato dal freddo che neostacolò la vegetazione.

— Si incomincia a sentire odor di polvere, vale a dire che si approssimano le elezioni amministrative. Nel nostro Comune, tra rinunciatari e scadenti per anzianità, ne avremmo sei da nominare — ed è bello, e da notarsi l'interessamento che prende per ciò la maggioranza della popolazione — come è bello anche il rimarcare la concordia, la tranquillità patriarcale ed un certo benessere che nel paese stesso, regna. Qual differenza da qualche anno fa!

Rivignano

— Consiglio Comunale.

Giovedì si raduna il nostro Consiglio Comunale. Fra gli oggetti degni di rilievo vi trascrivo i seguenti:

Costruzione d'un tombotto sul guado della Miliana.

Cessione d'area del cimitero alla famiglia Solimbergo.

Statuto della Congreg. di Carità.

Istituzione d'un Ospedale Consorziale a Latisana.

Acquisto di azione pel telefono.

Nuovamente deliberare sulla linea Udine-Rivignano-Latisana.

S. Daniele.

— Commemorazioni patriottiche.

2 Dagli edifici pubblici e da pochi privati sono stati, oggi, esposti i vessilli tricolori per la ricorrenza della Festa Nazionale.

Sull'antenna della fontana, in piazza Vittorio Emanuele, sventola il grande stendardo rosso del Comune.

La nostra Società Operaia, con breve ma affettuoso manifesto, ricorda ai soci il venticinquesimo anniversario della morte del suo primo ed unico Presidente Onorario, il cavaliere dell'Umanità Giuseppe Garibaldi.

— Note agricole.

La campagna bacologica qui procede ottimamente. I preziosi insetti sono, in generale, alla quarta muta e promettono bene.

Si spera in un buon raccolto, che darà, specialmente quest'anno, un sensibile guadagno agli allevatori.

Anche la campagna è promettentissima.

Apio.

Cividale

— Saggio finale del Giardino Infantile.

Domenica prossima i bimbi del nostro giardino infantile con tanta cura educati dalle appassionate signorine Irma Cescutti ed Amelia Zuliani saranno nel teatro Sociale Ristori presentati al pubblico — davanti al quale daranno il saggio finale dell'anno corr. eseguendo un attraente programmino rallegrato da un concerto d'occasione.

L'ingresso al teatro per il loggione è di cent. 15, per la platea e palchi cent. 30.

Il ricavato netto a totale vantaggio dell'Istituto.

Maniago

— Nuova crisi municipale.

(Italo). 3. — In seguito all'ordine del giorno votato ieri dal nostro Consiglio comunale, il prosindaco signor Giuseppe Cadel ha date le sue dimissioni.

In qualunque comunello d'Italia, in simili casi, di consueto la Giunta segue le sorti del sindaco; ma qui, dato il precedente, è da scommettere che gli assessori rimarranno ancora in carica, non curandosi nè del voto sfavorevole del Consiglio, nè del dovere di solidarietà che gli assessori dovrebbero mostrare col sindaco.

Tolmezzo.

— Lo Statuto.

2 Oggi ricorendo la solennità dello Statuto il paese era tutto imbandierato.

Alle ore 9 il tenente colonnello cav. Ronis de Bolestreros passò in rivista le truppe qui distaccate.

— Per la gara di Roma.

Oggi, la squadra formata dai signori Leschiutta di Zuglio, Candoni, Basandella e Straulino di Tolmezzo è partita per Roma allo scopo di prender parte a quella gara di tiro a segno. Auguri!

— Assemblea deserta.

Per oggi, alle 16 era indetta l'assemblea della locale Società operaia per l'approvazione dei bilanci.

Quasi tutti i soci ed anche una buona parte del consiglio hanno fatto sciopero e così l'assemblea fu rimandata a domenica prossima.

— Il morbillo va scomparendo.

4 (*Per telefono*) — Grazie anche alle misure prese, la infezione morbillare tende a scomparire. Giovedì si riapriranno anzi le scuole.

— Operaio disgraziato.

Giovanni Bellina, da Venzone tagliapietra stava ieri lavorando nel suo mestiere quando un grosso pezzo di pietra gli cadde sul piede sinistro causando la distorsione del medesimo e varie contusioni. Fu trasportato alla casa di cura del dott. Metullo Cominotti, dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

— La ferrovia carnica.

Apprendiamo da fonte non ufficiale che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato in massima il progetto della ferrovia carnica presentato dalla Società Veneta, suggerendo molte modificazioni, per cui il progetto stesso andrà riformato ed a giorni sarà rimesso alla Società.

Se con ciò, come è da ritenersi, la importante opera riuscirà migliore, il ritardo che ne conseguirà, non va considerato come un danno.

S. Vito al Tagliam.

— La festa dello Statuto.

3. — Ieri, festa dello Statuto, alle 6 pom. sotto la pubblica loggia comunale vennero estratte 10 grazie da L. 10 l'una, favorendo le sottoindicate:

Zucchet Teresa, Urselli Maria, Comin Onorina, Dazzan Anna, Cicol Maria, Brusin Anna, Francescutti Giovanna, Vidal Teresa, Cicol Maria, Scilippa Anna.

Alle ore 8 1/2 pom. la banda musicale cittadina svolse in piazza maggiore un scelto concerto musicale. Era la prima sortita della banda; la quale diretta dal nuovo e distinto maestro sig. Gino Bronzini, si meritò ripetuti applausi, in ispecie, nella fina esecuzione della sinfonia *Nabuco* di G. Verdi.

Non si può a meno di lodare il sig. maestro che con tanta cura ed amore istruì i bravi suonatori.

— Caduto dalla bicicletta.

Il sig. Menegazzi Giacomo, che trovasi a Meretto di Tomba per i conti Rota, ieri disgraziatamente cadde dalla bicicletta lussandosi malamente il piede destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Pordenone.

— Pro case operaie.

A titolo di incoraggiamento, il Consiglio Comunale deliberò tempo indietro di premiare con annue lire 100, più l'esenzione della tassa comunale) durante lo spazio di dieci anni i costruttori di nuove dieci case operaie.

Lasciando pel momento da parte che con la somma rotondetta delle diecimila lire così designate, poteva il comune iniziare l'opera umanitaria fabbricandone tre o quattro per proprio conto; il fatto più interessante per ora è che nessuno (neanche; capi mastri più esperti) rispose fin quì all'invito municipale, reso pubblico mediante avvisi ove erano prescritte le regole e le condizioni per la concessione del premio.

Per questo motivo, per la sua natura, e per interne vicende, la locale Società Anonima Cooperativa per costruzioni di case operaie, si è fatta ora avanti, e propose agli Amministratori Comunali di costruire essa le dieci case operaie sul terreno rimastale disponibile in via della Colombera, purchè il Consiglio voglia modificare le condizioni riguardanti l'affitto da percepire, e la disposizione delle latrine.

Indubbiamente, la proposta arriva in buon momento; e, data la scarsità di case in confronto al numero ognor crescente di operai, oltre al sensibile recente aumento dei terreni e della mano d'opera, noi ci auguriamo che i preposti al Comune accordino senz'altro le chieste modifiche alla filantropica e disinteressata Società Cooperativa, la quale altrimenti potrebbe anche essere spinta a vendere *vantaggiosamente* il suddetto terreno con beneficio dei soli azionisti, e... per inattività, magari poi tramontare.

L'eccitamento che vi procura l'alcool è effimero; passa ben presto lasciando una debolezza maggiore.

Prof. G. Antonini

Le onoranze a Giuseppe Garibaldi nel primo centenario della sua nascita.

La movimentata seduta di ieri sera.

Concordi dalla marcia Reale all'Inno dei Lavoratori.

Nella sala di scherma, alle 20.45, sono presenti una sessantina di persone di tutti i «partiti», in tutte le loro gradazioni e sfumature: moderati, radicali, repubblicani, socialisti, — intervenuti per prendere gli accordi col comitato promotore sulle onoranze da tributarsi a Giuseppe Garibaldi nel I. centenario della sua nascita. Quasi tutte le istituzioni e tutte le società e corporazioni — eccetto quelle clericali — sono rappresentate, dal Circolo giovanile monarchico ai circoli adulto e giovanile socialisti e alle leghe di mestiere e alle associazioni politiche ecc. Troppi sarebbero i nomi. Sono rappresentati i giornali cittadini quotidiani: «Giornale di Udine», «Paese» e «Patria del Friuli».

Al tavolo della Presidenza siedono i signori: cav. ing. Heimann presidente, L. Conti, co. di Belgrado, cav. Marzuttini, assessore Conti (rappresentante il Municipio), cav. De Pauli, cav. Wertheimner, cav. Oddo e sig. Giusto Muratti.

Per notare due-tre nomi, citeremo fra i presenti l'ing. Canciani, l'avv. Luigi Carlo Schiavi presidente della Dante, il d.r Isidoro Furlani, l'avv. Cosattini...

All'appello fatto dal presidente rispondono quasi tutti i rappresentanti invitati, eccetto qualche istituzione di secondaria importanza. Fanno notare la loro adesione — non essendo stati menzionati nell'elenco — Miani per il circolo giovanile socialista, Paulini per la lega muratori e un altro operaio per la lega falegnami.

Il discorso del Presidente
Il programma.

Ringraziati i presenti per il loro intervento a decidere sulle onoranze da tributarsi all'Eroe nel primo centenario della sua nascita, l'ing. Heimann dice:

Tale giorno deve essere rammentato con pubbliche dimostrazioni, perchè trattasi di rievocare la memoria dell'Eroe che, durante le cospirazioni e sul campo dell'azione, tutto se stesso diede alla Patria ed all'Umanità.

Mosso dalla elettissima sua mente e dalla grandezza dell'animo suo, dove ferveano le lotte per la indipendenza del pensiero e per la libertà, direttamente od indirettamente vi concorse col suo validissimo appoggio, ed appena in Italia brillò la scintilla segnale della rivolta tendente al nostro risorgimento, da ogni città, da ogni valle, da ogni regione accorsero i volonterosi acclamanti al suo nome come a quello del Redentore che, duce invitto doveva guidarli e li guidò alle vittorie per la libertà della Patria.

Nella ricorrenza del I.o centenario della sua nascita, tutti quelli nel cui petto batte cuor d'Italiano, rievocheranno con gratitudine i sacrifizi da lui sostenuti e le lotte da lui combattute per la nostra indipendenza.

E Udine nostra, a nessuna seconda per virtù di patriotismo, indubbiamente concorrerà colle altre città sorelle a rendere solenne tale ricorrenza.

Da parte della Societa dei Reduci furono esperite le necessarie pratiche coll'on. signor Sindaco e di comune accordo è stato stabilito che le onoranze da tributare abbiano a consistere

nella pubblicazione di un manifesto
in un corteo da organizzare
in un discorso d'occasione da pronunciarsi in Castello.

A seguito di un convegno poi avuto luogo venerdì 31 maggio ultimo scorso col prefato signor sindaco, e come stato pubblicato sui giornali cittadini, dall'on. Giunta municipale è stato deliberato

1) di delegare l'assessore signor Giuseppe Conti a rappresentare l'Amm. comunale nella adunanza di questa sera

2) di intervenire in corpo colla bandiera del comune alla manifestazione che ad iniziativa della Società dei Reduci seguirà nel giorno 4 o nel giorno 7 del p. v. luglio

3) di invitare i consiglieri comunali a parteciparvi

4) di disporre per l'occasione il servizio della Banda cittadina e dei corpi municipali

5) di far deporre una corona sul monumento del Grande Italiano.

Ed ora in relazione all'invito diramato il 29 maggio ultimo scorso concederò la parola a quelli che oltre allo svolgimento del programma stabilito intendessero di far proposte di altre onoranze che ritenessero conveniente di aggiungere.

Le onoranze stabilite per domenica 7 luglio.

Interloquiscono diversi riguardo la destinazione del giorno in cui si faranno le onoranze, dato che il centenario scade di giovedì.

Bosetti vorrebbe rimandarle alla successiva domenica 7, affinchè possano acquistare maggior imponenza con la unanime partecipazione di popolo.

Il Presidente comunica che aveva assunto l'impegno con l'oratore on. Riccardo Luzzato per la commemorazione il giorno 4. Accettando però - soggiunge - bene volentieri di protrarre al giorno 7 la commemorazione, si riserva di scrivere all'oratore.

Cremese riferisce che i segretari delle leghe operaie hanno espresso il desiderio che la festa abbia luogo la domenica, affinchè possa partecipare tutto il popolo e dare veramente carattere popolare alla solenne cerimonia.

Presidente. Va bene. Scriverò all'on Luzzato.

D.r Furlani. Si stabilisca allora il giorno.

Tam, impiegato municipale, non vorrebbe subordinare la data della festività alla volontà dell'oratore, bensì l'oratore alla data della cerimonia. Si augura che l'on. Luzzato non abbia difficoltà di intervenire domenica anzichè giovedì.

Si mette ai voti la proposta di fissare le onoranze per domenica 7 luglio. A unanimità, la proposta è approvata.

Il pranzo ai poveri
Il carattere della dimostrazione

Pignat comunica, a nome della Direzione della cucina popolare, che a cura di questa, il giorno della commemorazione verrà distribuito il pranzo ai poveri.

(*Bene! Approvazioni*)

L'avv. Cosattini (*soc.*) domanda quale carattere si darà alla manifestazione. Secondo la sua idea più avanzata, crederebbe che dovesse essere

APPENDICE 83

Lotta d'anime

— Lei? — esclamò Elisa. — di nuovo lei?....

— Io!.. sempre io!.. — ripetè il giovane, alzando arditamente lo sguardo sulla baronessa e con la destra tesa in atto quasi di minaccia.

— Che cosa vuole?.. a che viene qui?..

— A dirle che ho mentito, quando affermai che più non l'amavo... vengo a dirle che l'amo ancora, che l'amo sempre!..

— Signore!.. Ma io non condivido nè posso...

— Ella ama un altro, lo so!

— E chi può impedirmelo?

— Ama l'Inglese...

— Forse.

— Sì: ella ama lord Giorgio... e con lui concertò di partire nella notte: so anche questo. E so ch'egli verrà a prenderla, che la farà salire nella carrozza già pronta in fondo al parco... Vede che so tutto?

— E poi?... — domandò Elisa audacemente, incrociando le braccia.

— E poi.... e poi... So anche una cosa ch'ella ignora: Elisa, quella fuga non avverrà!

— No?! davvero no?!... e chi me lo può impedire?

— Io — ruggì il capitano.

Un sorriso di sfida passò sulle labbra della giovane.

— Ah! — disse semplicemente, e poggiò le mani sulla tavoletta di marmo del caminetto.

— Sì: io. Quella fuga notturna di due amanti, quale se ne leggono nei romanzi, non avverrà. Non posso, non devo permetterla; finchè io viva, non la permetterò.

La baronessa provava un senso d'irritazione e di paura nello stesso tempo. Irritazione, perchè Luciano conosceva i suoi segreti, nascosti financo al barone; paura perchè lo vedeva stravolto, in preda ad un vero furore. E se lord Giorgio venisse?... Non poteva tardare...

A costo di veder crollare i suoi progetti di fuga, pensò di chiamare: sarebbero certamente accorsi il barone, i servi e avrebbero allontanato il capitano o per lo meno impedito ch'egli commettesse qualche pazzia.

Stese la mano verso i cordoni del campanello.

— Inutile — disse il capitano, fattosi più calmo. — Le porte sono ben chiuse. Poi... che vengano! Io non temo nessuno: sono qui, col mio buon diritto e ci resto.

Elisa si fece smorta, livida per la rabbia.

— Non si avvicini... — gridò — Glielo proibisco!

Uno scoppio di risa sinistre le rispose.

La giovane baronessa allungò la destra e afferrò la piccola rivoltella che lo zio le aveva regalato.

— Spari!.. Compia l'opera sua! Ella m'ha fatto tanto tanto soffrire!... La morte sarà la mia liberatrice.

— No!.. Si rassicuri. Elisa di Siviglia non toglie altrui la vita: si uccide...

E appoggiò la bocca della rivoltella sul proprio petto.

Luciano si fermò un istante indeciso; poi, d'un balzo, le fu sopra e le strinse con grande violenza il braccio.

Il dolore le fece abbandonare l'arma che rotolò sul pavimento.

Luciano fu pronto a respingere la rivoltella col piede, affichè Lisa non se ne potesse di nuovo impadronire.

— Ecco — esclamò la donna, lasciando ricadere inerte il braccio indolenzito. — Riconosco bene le sue bravure!... è precisamente a questo braccio che mi ha colpito ancora un'altra volta, con una sassata!...

Luciano, vinto da questo ricordo della loro infanzia, cadde ginocchioni.

— Oh Lisa!.. — gemette, come smarrito. — Perdonami!.. è vero!.. ti ho colpita, allora, con un sasso; ma quel sasso è ricaduto sul cuore mio, lacerandolo a morte!... Pensa pensa che ti amo, che senza di te non posso vivere...

E trascinandosi sulle ginocchia, prosternato ai suoi piedi, ripeteva come un insensato.

— Ti amo!... ti amo!.. ti amo!..

Elisa lo guardava con un'espressione d'infinita pietà. Ella aveva pur detto, un giorno, che quanti l'amavano da lei non riamati le destavano un sentimento di compassione!..

— Sentimi Elisa: sono il tuo schiavo... son come il tuo cane fedele, che tu calpesti ma che non ti può restar lontano... Volevo non più rivederti; volevo fuggire... fuggire e morire... Ma ti amo... Il sacrificio di abbandonar questa vita senza porgerti ancora un saluto, era superiore alle mie forze... Ho dovuto rivederti; l'ho dovuto!... Sono quindici anni che ti amo, che amo te sola. Ero fanciulletto quando mi hai promesso che saresti mia... Oh non si rinuncia, non si può rinunciare senza strapparsi il cuore, ad una speranza così a lungo accarezzata!.. ad una speranza che Dio stesso aveva confermata con la volontà di don Cesare...

— Don Cesare!?.. — lo interruppe lei, che, fino a quell'istante, aveva ascoltato impassibile il suo grido lamentoso.

Il nome dell'abate l'aveva scossa, trasformata. Il suo volto perdette la rigidità marmorea che pareva essersi imposta come una maschera a coprire le intime battaglie.

Continua.

imperniata sulla verità storica, sbalzando e urtando contro tutto quello che ha sbalzato nella vita dell'Eroe, sia contro i monarchici (*zitti*) sia contro il clero. Dice che Garibaldi aveva l'anima repubblicana e anticlericale, e il voler presentarlo quale non era, per rispetti verso l'uno o l'altro, sarebbe uno sfregio alla sua memoria. Vuole che Garibaldi apparisca nella sua integrità più schietta e nella sua verità più nuda.

Heimmann. Resta esclusa qualsiasi manifestazione di partito davanti alla commemorazione dell'Eroe. I partiti scompaiono, devono scomparire, e tutti i cittadini devono essere concordi ed uniti nel rievocare la grande figura di Garibaldi. (*Bene!*)

Cosattini. Anche il clericale?

Presidente. Ma se non è stato invitato?

Tam. Ma se tutti i partiti possono partecipare, anche il clericale potrebbe benissimo intervenire e formare una parodia di dimostrazione che per noi sarebbe un'onta...

Presidente. Ma ripeto. Ma se non è stato invitato, se è escluso il partito clericale?!..

Tam. Ma dovevano invitarlo e così non si raggiungeva più l'accordo.

Heimann. Un partito clericale io neppure conosco; conoscerò un prete, un canonico...

Voci. Per dio se c'è!

Cosattini non vuole neppur per sogno tacciare il presidente di clericale, conoscendo troppo bene la sua anima pura di anticlericale e rivolge a lui un plauso come pure ai membri della Commissione. Pur pure, osserva, anche i clericali che una volta ritenevano Garibaldi, un filibustiere, un brigante, una specie di diavolo in terra, possono aver mutato parere come i monarchici che lo fucilarono, lo condannarono a morte, lo fecero arrestare (*Mormorii e commenti*). Non dice questo per voler escludere il partito monarchico dalla manifestazione, ma perchè essa non venga mutilata o non trovasse in questo partito un ostacolo contro l'integrità storica dell'Eroe. Inneggia ai reduci e dice di ammirarli.

Domanda quale programma sia stato compilato per far apparire tutta la verità storica.

Presidente. Il programma consiste in un solenne corteo e nella commemorazione fatta dall'on. Luzzatto.

Vivace incidente.

Cosattini. Vorrei sapere quali inni farete suonare.

— Presidente. Tutti.

— Cosattini. Cominciando dalla marcia Reale?

— Certo.

Voci. Male!

Altre voci. Anche la marcia reale. Anzi la prima.

Succede uno scambio di parole vivaci fra i presenti, rappresentanti il partito monarchico, e quelli del partito antimonarchico. Tutti parlano, alzando la voce e determinando un battibecco che minaccia di prolungarsi.

Il signor Giusto Muratti si alza e con la sua voce tonante domina la confusione e riesce a stabilire la calma. Premette di trovar giusto che Garibaldi sia commemorato quale veramente era. Osserva però che Garibaldi gradì di stringere la mano a Vittorio Emanuele e combattè per formare l'Italia per tutti gl'italiani d'idee anche diverse. E per lui tutti sentono riverenza e rispetto e tutti — eccetto i preti saremo, egli spera, quel giorno almeno un sol giorno, saremo tutti uniti e concordi. Non crede che la marcia Reale, l'inno dei monarchici, i quali rispettano le persone che non la pensano come loro, possa portare la discordia e menomare una dimostrazione di tutto il paese e di tutti i partiti in onore di Garibaldi. Prega i socialisti, per l'onoro dovuto all'Eroe, di non voler insistere nel fare demarcazioni. Non avremo nemici che i preti, conclude.

Cosattini. E gli alleati loro!..

Voci. Chi?

— I moderati!...

De Pauli si alza furibondo e rivolto a Cosattini grida: Provatelo se siete capaci.

Voci di monarchici. Finitela, buffoni!

Cosattini e altri socialisti tentano di reagire. Succede un vivacissimo scambio d'invettive fra le due parti. Grida chi più può.

E non si riesce a distinguere, fra la confusione, che la voce di Muratti che continua a gridare:

— Piano, signori, adagio.

Canciani in mezzo al tumulto domanda ripetutamente la parola. Ottenuta una calma relativa, si volge ai socialisti e grida:

— Quella gente non sente nè patriottismo, nè alcun sentimento, altro che l'intransigenza partigiana. Parlano peggio dei preti!

Questa frase suscita un nuovo tumulto.

Cosattini ed altri si alzano in piedi e tentano di protestare.

Muratti cerca sedare il tumulto:

— Abbiano pazienza! — grida.

Wertheimer. Domando la parola!

Cosattini. Domando la parola!

I due che domandano la parola ottengono la calma.

Wertheimer grida: Garibaldi non rappresenta nè persone nè partiti; egli, il cavaliere dell'umanità, rappresenta l'idea, il progresso, la religione del cuore, l'onestà. E se non fosse stato Garibaldi, coadiuvato dai cittadini, una parte d'Italia sarebbe ancora dominata dal bastone tedesco! (Bene).

Poi, si rivolge ai socialisti ed esclama con forza:

— E voi siete degni del bastone tedesco, non di Garibaldi!

Queste parole, piombate così improvvise in mezzo all'assemblea ascoltate in silenzio fanno sorgere un altro pandemonio.

Cosattini vuol rispondere a queste parole, ch'egli qualifica ingiurie.

Muratti. E' quello che volevo far io.

E il signor Giusto Muratti continua lagnandosi che la discussione sia scivolata sopra un terreno che impedirà di riuscire nell'intento.

Vorrebbe la pace e la concordia, e che ognuno restasse padrone delle proprie idee. E io voglio sperare, soggiunge, che saremo tutti concordi amenochè non si voglia, coll'insistere, togliere la solennità della festa!

Cosattini e altri. No, no!...

Muratti. E allora, rispetto per tutti. E l'Eroe che ha riuniti gl'italiani sul campo di battaglia per formare questa nostra Patria, ci riunisca tutti nel commemorarlo — eccetto il prete, il solo nemico — concordi, come saremo concordi nel difendere l'Italia se fosse minacciata.

Cosattini. Noi saremo i primi!

Voci. Proprio voi, socialisti senza patria!

Cosattini si lagna delle espressioni dette da un membro della commissione e del contegno dei monarchici, pel quale essi socialisti han dovuto reagire?

De Pauli. Ma chi ha provocato?..

Cosattini e altri. Siete stati voi a calunniarci!

De Pauli e altri. Siete stati voialtri, i primi ad attaccarci.

Minaccia un altro battibecco, che però viene subito scongiurato.

Cosattini domanda quali provvedimenti ha adottato la Commissione per assicurare che sia presentata nella sua verità e integrità la figura di Garibaldi. Non intendono, soggiunge poi, di ostacolare in nessun modo la manifestazione, per la quale si sentirebbero di sottostare anche a un maggior sacrificio.

Muratti risponde al Cosattini ch'è impossibile di sintetizzare tutta la figura di Garibaldi. Non lo può fare nessuno, perchè è stato lui solo in Italia eguale a se stesso. Però nessuno meglio di Riccardo Luzzatto, uno dei mille di Marsala, e che alla Camera e fuori della Camera appartiene al partito avanzato, può commemorare l'Eroe; e ciò egli ritiene sia la più bella risposta a quanto chiede il Cosattini.

Ricorda poi all'oratore come sia impossibile escludere l'inno reale, perchè i monarchici hanno i loro diritti. E se in passato la monarchia ha avuto dei torti, Garibaldi — che li aveva ben compresi — li ha perdonati e fu tra i primi a proclamare: *Vogliamo l'Italia Una con Vittorio Emanuele II.*

Dunque, lasciamo da parte ogni considerazione di partito e uniamoci tutti.

Anzi la presenza dei moderati sarà per noi e per tutti un immenso piacere.

Non credo vogliate dividervi...

Cosattini — O per bacco!

Wertheimer ricorda che tra i monarchici ne sono molti di quelli che portarono come lui la camicia rossa.

Cosattini. E noi vi ammiriamo!

Cremese vorrebbe, benchè Luzzatto sia repubblicano, esprimergli il desiderio di far emergere i punti più salienti della vita di Garibaldi...

Presidente. Stia tranquillo...

Voci. Ma guardate se si può fare proposta più assurda!..

Cremese. Ma esprimo un desiderio...

Pres. Ma come si fa a fare queste raccomandazioni a Riccardo Luzzatto?!.. Bisogna lasciar libera — che diavolo! — la mente dell'oratore. Ad un giovanotto inesperto si potrebbero fare certe raccomandazioni; ma a un garibaldino, via!.

Cosattini. Noi comprendiamo che non si possano mettere dei limiti a un deputato... Ma... accetterebbero loro un altro oratore?

Presidente. Due oratori per una commemorazione, per rievocare la figura di un Eroe?.. Ma non è possibile.

Muratti, un po' seccato, dice di essersi convinto che i socialisti cerchino una manifestazione di principii, una manifestazione per loro uso e consumo. Trova la proposta Cosattini fuori proposito e lo esorta a desistere, a non creare disguidi o discordanze, a essere tutti uniti.

Bosetti domanda che l'assemblea esprima il proposito di fare una manifestazione «vera e propria» anticlericale. Vuole un'affermazione rigida e chiara che *tagli la testa al toro*, e che tale affermazione sia dichiarata espressamente nel manifesto che pubblicherà il Sindaco.

Si mette ai voti la proposta.

E' approvata a maggioranza.

Bosetti e altri, avendo osservato che non tutti hanno alzato la mano, domandano la controprova.

Muratti. Ma se è stata approvata all'unanimità?

Voci dei socialisti. No; qualcuno si è astenuto.

E si fa la controprova. Nessuno però alza la mano.

L'inno dei lavoratori

Pignat. L'inno dei lavoratori verrà suonato?

Silenzio per un istante, poi si alza Muratti e dice: Abbiamo detto che si suoneranno tutti gli inni.

Furlani e.. Palmar ni Però gli inni patriottici.

Voci dei socialisti. Anche il nostro è patriottico!...

Pignat. Raccomanda all'assessore Conti di farle imparare l'inno dei lavoratori alla banda comunale, per l'occasione.

Paulini. Non condivido l'idea che si possa suonare la marcia Reale con l'inno dei lavoratori; e per ciò mi astengo.

Questo connubio di inni suscita un po' di ilarità e qualche commento.

Il Presidente invita poi tutte le società ad intervenire con le bandiere. Dice che sarà invitato il Consiglio comunale; che interverrà la banda e che si vedrà di poter far intervenire altre musiche.

La Giunta ha destinato di inviare, per l'occasione, sul monumento, una corona di fiori freschi.

Seitz vorrebbe sapere l'ora in cui avrà luogo la commemorazione.

Il Presidente risponde che non è ancora fissata, ma che la commemorazione avrà luogo nella mattinata.

Bosetti propone di far pratiche per la chiusura dei negozi in quell'occasione.

Muratti. Vedrà che gli esercenti lo faranno di motu proprio!

Passalenti dice che la chiusura si farà durante il passaggio del corteo.

Marzuttini vorrebbe qualcosa più che una corona di fiori freschi sul monumento; vorrebbe qualcosa di duraturo, che tramandasse alla posterità, il ricordo di questo centenario: una targa in bronzo.

Seitz si associa.

Il presidente dice di aver ventilato la cosa, parlando in proposito col sindaco che si riservò di riferirne in Giunta. Sarebbe contento si murasse una targa che ricordasse la commemorazione.

A unanimità si approva di murare una targa in bronzo, targa che verrà fatta per sottoscrizione popolare.

Seitz. E resta anche la corona del comune?

Presidente. S'intende.

Conti riferisce che in Giunta si trattò la questione della targa; ma che si credette opportuno lasciare l'iniziativa a tutti i friulani, anzicchè alla sola città di Udine.

Fra commenti e osservazioni, l'assemblea si scioglie.

Sono le 22.20.

* * *

Non ci meraviglia il contegno dei socialisti, in questa riunione. Essi non vivono che per la loro propaganda e s'impongono grazie all'altrui, diciamola così, arrendevolezza.

Per essi, il grido di viva il Re! lanciato nel giorno dello Statuto è «una provocazione»; per essi la marcia reale è pure «una provocazione», per rintuzzare le quali bisogna, come fece domenica il Buggelli, organizzare «una spedizione» di dodici o quindici impulsivi e trascinarli a turbare una tranquilla e innocua dimostrazione alla quale partecipano pressochè tutti i cittadini.

E se qualcuno reagisce contro le vere e odiose loro provocazioni, anatema contro il teppista, contro il forcaiuolo!... Bisogna che l'odiata borghesia si lasci bastonare... almeno sarà giustificato che la chiamino vile!

— Parlano peggio dei preti! — disse l'ing. Canciani: ed è vero. Moltissimi preti d'oggi sono infatti meno intransigenti, meno settari dei signori socialisti.

Palmanova.

— Soldati che ritornano. Avendosi durante la giornata di ieri accomodata la vertenza sorta fra alcuni proprietari ed operai di Bentivoglio, stasera stessa farà ritorno a Palmanova il battaglione dell'80 fanteria qui distaccato.

— Al Caffè Volpones. A proposito dell'inaugurazione del nuovo caffè Ristorante di proprietà sig. Antonio Volpones, ci scrivono perchè aggiungiamo, e lo facciamo con vero compiacimento, che viene servita la *Reale Birra di Buntigam* in modo veramente inappuntabile e tutte ne rimasero entusiasti affermandola di una bontà superiore a tutte le Birre.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 giugno 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.13
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.01
Austria (corone)	104.51
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Dal Friuli Orientale.

CERVIGNANO — **Fulmine.** — Sabato si scatenò sulla nostra cittadella un furioso temporale accompagnato da frequenti scariche elettriche. Alle ore 11 pom. circa un fulmine penetrò nella stalla dei fratelli Nicolò e Pietro Zorzat, coloni del fu Giuseppe Dreossi, ed uccise due buoi valutati circa un migliaio di corone. Gli altri animali che si trovavano nella stalla rimasero illesi. I due buoi erano assicurati presso la società per l'assicurazione dei bovini. Fu un vero miracolo che il fulmine non abbia appiccato il fuoco alla stalla.

Cronaca Cittadina

— Gli spettacoli d'agosto e settembre.

Il «Gazzettino» di stamane, nella cronaca udinese, riferisce che la Giunta comunale aveva dato parere contrario al programma degli spettacoli concretato dal subcomitato apposito facente parte della Mostra d'arte decorativa e che aveva deciso di proporre al consiglio di respingere il sussidio di 12000 lire alla Mostra.

Siamo informati in proposito che la Giunta non si è affatto pronunciata in merito, ed ha soltanto incaricato il sindaco di conferire col subcomitato spettacoli per un nuovo accordo.

— Mons. Pelizzo accetta la transazione.

Giovedì scorso venne notificato ai procuratori di mons. Pelizzo l'atto con cui Don Adami dichiara di receder completamente dalla causa contro di lui iniziata per la questione dell'eredità di mons. Bernardi. Ora l'ufficiale giudiziario Miniscalchi ha notificato ai procuratori di Don Adami l'atto con cui mons. Pelizzo accetta la remissione della causa.

— Un appello ai Veronesi che dimorano in Provincia.

Il Comitato elettorale democratico di Verona ci prega di sollecitare gli elettori liberali e democratici Veronesi che risiedono a Udine o in altri luoghi della nostra Provincia a non mancare di recarsi a Verona domenica 9 giugno a compiere il loro dovere votando per l'on. Luigi Zucchini.

La lotta si presenta molto vivace per la propaganda attivissima dei socialisti e per l'insistente invito all'astensione dei reazionari e quel Comitato fa perciò grande assegnamento sul concorso di tutti gli amici e specialmente di quel notevolissimo contingente che non risiede a Verona.

I socialisti portano quell'antipatico nome dell'ex onorevole Todeschini — il famigerato oratore contro gli italiani di Trieste e dell'Italia.

— La questione dei barbieri.

Questa sera, ore 8 1/2 i proprietari barbieri si riuniscono nella sede della società operaia per concretare la risposta al memoriale dai lavoranti.

Nel mondo degli affari.

Grandi ampliamenti industriali. La fabbrica birra Luigi Moretti è di nuovo in ampliamento. Non sono molti anni che aveva una potenzialità produttiva di 1400 1500 ettolitri; ed oggi è duplicata, poichè si va oscillando fra i 14 e i 15 mila ettolitri annui! Riserbandoci di parlare degli ampliamenti in corso a lavoro compiuto, ne diremo qualche semplice accenno, oggi, per dare un'idea della loro importanza. La fabbrica verrà portata alla capacità produttiva normale di 20000 ettolitri annui. L'impianto frigorifero, che attualmente consta di due macchine della portata rispettivamente di 20 e 24 mila calorie; sarà sostituito da una macchina nuova della portata di 100 mila calorie essa sola, e inoltre saranno lasciate anche le altre due. Si è provveduto anche ad una imbottigliatrice meccanica, mercè l'azione della quale si possono dare mille casse pronte con dieci sole ore di lavoro e una dozzina di donne che vi attendano: prima, con una ventina di donne, non si potevano preparare giornalmente che una cinquantina di casse!..

Come si vede, la premiata fabbrica va prendendo rapido straordinario sviluppo; ed è con vero piacere che lo constatiamo.

Piccolo fallimento. — Ad istanza della Ditta Arturo Brazzaduro di M.ra (Venezia) venne dichiarato il piccolo fallimento della ditta Giulio Nicodemo di Palmanova, debitrice verso la suddetta ditta di L. 65.55.

Fu nominato commissario giudiziale il sig. Chiussi Aleardi.

— L'assassino dell'ing. Toffoletti e i suoi complici alle carceri di Udine.

Stamane col treno delle 4 il maresciallo dei carabinieri Benedetti di Pordenone con otto militi scortò a Udine l'assassino dell'ing. Toffoletti ed i 4 suoi complici: Santini Cesare, Civran Manlio, Menegon Antonio, Forniz Antonio e Missana Giovanni.

Alla stazione di Udine erano ad attenderli il maresciallo della locale stazione col brigadiere Frezza e due militi.

I detenuti con vetture dell'impresa del cellulare, furono scortati alle carceri, in attesa del processo.

— Un disertore austriaco.

Ieri si costituì ai carabinieri di Pasian Schiavonesco certo Zoltano Papp di Budapest, che domenica disertò dalla marina austriaca di Pola non potendo più oltre sopportare i rigori di quella disciplina. Così la sua dichiarazione.

Stamane il Papp fu scortato a Udine.

— Una bene ideata reclame.

Abbiamo accennato ieri alla splendida Mostra di Ventagli fatta dalla Ditta B.C. Bassani, omettendo, per mancanza di spazio, di riferire intorno ad un'indovinato reclame ideata dalla medesima ditta, in occasione della festa dello Statuto.

Durante il concerto in Piazza V. E. della Banda Militare da due leggiadre ragazzine, elegantemente vestite in bianco e munite di due cestelle artisticamente guernite, venivano distribuite circa 1500 rose fresche le quali portavano attaccate al gambo, un «foglietto tricolore» con la reclame dei grafofoni Columbra!

Tale reclame, nuova nel suo genere fu da tutti bene accolta.

Notizie riassuntive di cronaca.

I proventi del Dazio. Nel maggio decorso, gli introiti del Dazio consumo ammontarono a lire 67015.17 contro 66514.64 del maggio 1906; quindi con maggiore incasso di L. 500.53. Nei primi cinque mesi l'incasso fu di L. 372 239.42 contro 356,692.02 dello stesso periodo nell'anno precedente.

Viaggi ridotti per Roma, Caprera e Napoli. — Il «Comitato Popolare» per le onoranze Centenarie a Giuseppe Garibaldi ha ottenuto le seguenti ulteriori importanti facilitazioni per i possessori delle tessere da lui emesse.

Il Pellegrinaggio a Caprera. I possessori di tessere del «Comitato Popolare» hanno diritto di acquistare per sole L. 10 una tessera speciale che dà diritto al viaggio di andata e di ritorno da Roma a Caprera, servendosi di un grande transatlantico espressamente concesso dalla «Veloce». La partenza avrà luogo da Roma la mattina del 28 Giugno e il ritorno avverrà la mattina del 30. Queste tessere costano soltanto lire 10 e sono riservate ai portatori di tessere del «Comitato Popolare». Tuttavia essendo i posti del piroscafo limitati a 1200 il «Comitato» terrà conto del numero d'ordine di iscrizione.

Visita alla Sardegna. — Tutti coloro che acquisteranno una tessera del «Comitato Popolare» avranno diritto ad ottenere uno speciale abbonamento di 15 giorni sulle ferrovie Sarde al prezzo eccezionale di Lire 12 in seconda classe.

Gita a Napoli — I portatori di tessere del «Comitato Popolare» avranno diritto alla riduzione del 50 0/0 sulla traversata da Anzio (Roma) a Napoli e ritorno per via di mare. Così pure essi potranno usufruire di uno speciale treno a prezzi ridottissimi di cui verrà pubblicato l'orario.

Servizio alloggio. — Stante la enorme affluenza che si verificherà in Roma durante il pellegrinaggio a Garibaldi e stante quindi la difficoltà pei pellegrini di trovare un conveniente alloggio a prezzo discreto il *Comitato* ha costituito una speciale sezione alloggi la quale darà gratuitamente informazioni e indirizzi a tutti possessori di tessere del *Comitato Popolare*.

Tutte le richieste di tessere, (accompagnate dell'importo di *lire Tre*) e tutte le domande di informazione od altro debbono essere indirizzate esclusivamente al *Comitato Popolare* per le onoranze a Garibaldi (Corso Umberto I, n. 221, Palazzo Buonaccorsi) *Roma*.

Professori di disegno. — La Reale Accademia di Venezia si prega annunciare che la Giunta Superiore di Belle Arti conferì in seguito agli esami sostenuti presso l'Accademia medesima, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali, alla signorina Alice Dreossi fu Antonio di Cervignano e ai signori Edoardo Bianchi fu Giuseppe di Fiume e Federico Molea di Melchiore di Milano.

Un giovane distinto. Il chiarissimo ed amato «padre dei ginnasti italiani» Costantino Reyer, in omaggio a Venezia, bandì cinque concorsi, uno dei quali dedicato agli attuali studenti della Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Cinque furono i concorrenti sul tema seguente: a dimostrare il bisogno dell'unità per tutta la terra di misura, peso, moneta — b) chiedere l'abolizione di tutti i dazi internazionali. Il primo premio (lire 1500) fu vinto da un nostro distintissimo concittadino: il signor Carlo Battistella.

— Da una maggioranza all'altra.

La maggioranza degli studenti del Liceo dichiarano di non approvare il comizio anticlericale indetto sotto il loro nome per sabato prossimo perchè di carattere socialista.

Gli spiccioli della cronaca.

Arresto di un vigilato speciale. Le guardie di p. s. arrestarono il vigilato speciale Benigno Finardi d'anni 38 da Udine, per contravvenzione alla vigilanza essendosi lasciato scoprire in giro nelle ore piccine di stamane.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Lang Giuseppe offrirono L. 2 ciascuno in sostituzione corona: Dal Dan Antonio, Dal Dan Pietro, Santi Ernesto, Falomo Ugo Coradazzi Luigi, Miani Alessandro, Lupieri Pietro, Re Lodovico, Tam Giovanni, Ciani Seren Andrea, Del Pup Domenico, Marangoni Romeo, Reccardini Evaristo.

di Giuseppe Fabris

Famiglia Ferrucci L. 5

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Lang Giuseppe Silvio Moro 1, Eurido Tunini 1, Italo Valerio 1.

di Cecchini Amelia

Zanella Enrico 1, Burusin 1.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Compagnia Lirica Lillipuziana. Dal 10 al 16 corrente mese avranno luogo 7 rappresentazioni straordinarie della compagnia Lirica Lillipuziana «Città di Roma» dei fratelli Billaudi. Nel repertorio di questa compagnia figura l'operetta «The Geisha» che verrà rappresentata anche qui a Udine.

Il più grande spettacolo del mondo. Quanto prima avremo in piazza Umberto I. il «più grande spettacolo del mondo» (così il cartello) dato dal Campione Mondiale Ettore Tiberio soprannominato secondo *Ursus* il quale lotterà con un toro. Il pubblico sa ora che cosa avverrà quanto prima; ci si prepari, dunque.

La vita delle nostre istituzioni

Collegio dei Ragionieri. — Domenica alle ore 15, nella sala delle udienze penali ebbe luogo l'assemblea, degli inscritti nel Collegio dei Ragionieri dal Tribunale. Presenziavano 23 soci e fungeva da presidente il sig. Gabrici come il più anziano dei presenti e da Segretario il sig. Diana per essere il più giovane. Scrutatori il Prof. Marchesini ed il sig. Sandri. A questi, venne poi sostituito il Cav. Battisti.

Sorsero vivaci discussioni per un malinteso fra diplomati e non diplomati. Affermando questi ultimi che esisteva un accordo per rimandare l'assemblea a quando si avrebbe avuta la risposta sui ricorsi pendenti alla Corte d'Appello; e ribattevano i diplomati che se anche tale accordo poteva sussistere, seguirono fatti nuovi (come il Decreto Reale ed il controricorso dei non diplomati) che ne toglievano l'efficacia e la logica; si passò all'ordine del giorno della convocazione e dalla votazione riuscirono eletti a consiglieri:

Botussi, Agnoli, Spezzotti, Marchesini, Piva, Visentin, De Agostini.

Federaz. Magistr. Provinciale. I Presidenti delle società federate si raduneranno in seduta (alla sede sociale in castello) alle ore 8 1/2 di domenica prossima col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della Presidenza
b) Monte pensioni
c) Proposte varie.

Oggi alle ore cinque, munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

Piussi Antonio

nell'età d'anni 82.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr. alle ore 8

I figli, le figlie ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione.

Tricesimo, 4 Giugno 1907

Ringraziamento.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Egregio sig. dott. L. Zapparoli per averla operata felicemente nella sua casa di cura in via Aquileia, coll'asportazione di un gravissimo tumore fra naso e gola che gl'impediva la respirazione e deglutizione.

Perciò gli attesta i suoi sentimenti di perenne gratitudine e riconoscenza.

Condolo Antonia.

Si rende noto

Che nel giorno 13 Giugno corr. ore 10 avrà luogo la vendita agli incanti, dei residui ereditì del fallimento Carlo Nigg.

Si aprirà la gara sul dato di L. 200.00 e ne resterà deliberatario il miglior offerente.

La vendita in parola si farà a mezzo di Ufficiale Giudiziario nello sottoscritto, presso il quale gli aspiranti potranno premiamente rivolgersi, per l'esame delle rispettive partite.

Udine 3 giugno 1907

Avv. O. Sartogo curatore
Piazza Patriarcato 6

Il Prof. Piutti a Parigi.

Il giornale *L' Italia* di Parigi, *eco delle colonia italiana* di quella capitale, nel numero di domenica scorsa pubblica per esteso l' importante ed elevato discorso tenuto dal nostro illustre concittadino prof. Arnaldo Piutti dell' Università di Napoli alle feste per il cinquantenario della *Società chimica di Francia*, dove egli rappresentava la *Società chimica di Roma*.

Dolenti che lo spazio non ci permetta di riprodurre per esteso il discorso, ci limitiamo qui a riportare gli apprezzamenti finali del giornale su citato:

« Un uragano di applausi saluta la fine dello splendido discorso del prof. Piutti: e le congratulazioni e le strette di mano dei presenti mostrano con qual sentimento di vivo piacere sieno state accolte le gentili e patriottiche parole dell' illustre scienziato nostro, col quale noi pure ci felicitiamo vivamente, come lieti siamo che la Società di chimica di Roma abbia prescielto a rappresentarla, al cinquantenario della *Societé Chimique de France*, un dotto di indiscusso valore come il prof. Piutti, che sa anche, nel contempo, con la sua sincerità e cortesia, conquistarsi le simpatie dei suoi colleghi di Francia e stringere maggiormente quei legami di reciproca stima che uniscono nel campo della scienza gli studiosi dei due paesi ».

GAZZETTINO COMMERCIALE

Bachicoltura

Abbiamo avuto in questo ultimo periodo, due o tre giorni di temperatura alternata che certamente non fu la più favorevole ai bachi. In ogni modo lagnanze di rilievo non ci giunsero ancora all'orecchio; qualche falanza è inevitabili, ma in complesso l'andamento bacologico a tuttodì corrisponde in generale alle buone speranze del bachicultore.

Lo stadio dei bachi trovasi dalla terza alla quarta muta ed in parecchie località della Bassa, hanno sorpassata promettentemente anche questa. La foglia abbondante con prezzo tendente al ribasso.

Vi è chi dubita sulle promesse di prezzi rinumeratori e dei contratti che si affermano stabiliti in Provincia sulla base di L. 5 pei bozzoli. Noi possiamo asserire che da molti anni il mercato serico non ebbe una situazione così vantaggiosa come presentemente.

I depositi di seta sono esigui e le fabbriche in America nella Svizzera ed altrove abbisognano rifornirsi, avendo commissioni. In quanto ai prezzi della seta, notiamo che sono attive le domande in greggie pronte per lavoro pagandole a l. 62 Conveniamo che, restando questi dati, la base di circa L. 5 per Ch. di bozzoli buona produzione in nessun modo potrà essere sensibilmente ridotta.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 maggio 1907.

ATTIVO		
Cassa contanti	L.	34,241.84
Mutui e prestiti	»	7,881,926.15
Valori pubblici	»	8,059,550.28
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	202,400.—
Conti corr. con garanzia	»	316,559.91
Cambiali in portafoglio.	»	2,837,904.11
Conti correnti diversi	»	1,765.46
Conto Corrispondenti	»	217,524.35
Ratine inter. non scaduti	»	290,346.57
Mobilio.	»	5,438.91
Crediti diversi	»	21,475.33
Depositi a cauzione	»	548.500.—
Depositi a custodia	»	2,390,321.85
Attivo	L.	22.807,954.76
Spese dell' eserc. in corso	»	85.652.71
Totale	L.	22.893.607.47
PASSIVO		
Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	3,295,807.70
Dep. al portatore 3 0/0	»	11,521,816.31
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1.237.798 37
Totale credito dei depos. compresi interessi	L.	16,055.422.38
Interessi mat. sui depos.	»	193,153.26
Debiti diversi.	»	80,817.27
Conto corrispondenti	»	806,671.44
Deposit. per dep. a cauz.	»	548.500.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,390,321.85
Passivo	L.	20,074,886.20
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1906	»	1,990,947.35
Rendite dell'esercizio in corso	»	174,545 61
Totale	L.	22,893,607.47

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve

depos. a libr. nomin. al	2.75	p. 0/0 netto
» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile	» 4.50	»
accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al	» 4.25	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine	» 4	«
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme e con scadenza fino a 6 mesi		

Dalle altre Provincie e dall'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si approvano: il concorso dello Stato nelle spese per la Esposizione di Venezia; il coordinamento del disegno di legge (approvato sabato) sul riposo settimanale.

Si discute il disegno di legge che autorizza alcune spese per opere pubbliche, fra cui nove milioni pel monumento a Vittorio Emanuele.

CAMERA. Davanti a una cinquantina di deputati, si svolgono varie interpellanze e interrogazioni di particolare interesse. Due interrogazioni:

Quella dell'on. Salvia, sul dissidio esistente a Napoli fra pubblica sicurezza e carabinieri: dissidio che sere or sono portò a un fatterello degno della *Gran Via*.

Una pattuglia di guardie in borghese, scontratesi con alcuni carabinieri travestiti, li minacciarono e li perquisirono, e questi minacciarono di ammanettare i questurini. *(Ilarità generale)*. Purtroppo conclude l'on. Salvia, è vero che la mala vita dispone di una perfetta organizzazione, mentre la polizia manca di qualsiasi organizzazione, tanto che i cittadini a Napoli, quando vengono derubati, si rivolgono alla camorra per avere gli oggetti rubati, e non alla polizia. (*Sensazione, commenti*).

L'altra, dell'on. Cardani sul recentissimo sciopero agricolo nella Provincia di Parma.

L' on. Cardani esclama: — Quei conferenzieri sono senza scrupoli e senza coscienza! (*Rumori e proteste all' Estrema Sinistra*).

Andrea Costa strilla: — Volete forse sopprimere la libertà di parola?

Cardani: — No, ma certi discorsi producano l' effetto del veleno.

Costa: — Capisco: vorreste che i contadini ascoltassero soltanto i vostri discorsi; invece non ne vogliono sapere. (*ilarità*).

Pescetti: — E questo vi dispiace assai! (*nuova ilarità*).

Cardani: — Io constato dei fatti. Ripeto, quei discorsi sono perniciosi.

Costa: — E' falso!

Cardani: — Come? Sono conferenze anarchiche!

Costa: — Ma è forse un crimine essere anarchici!

Sichel: — Rispettate la libertà!

Cardani: — Sì, la libertà, ma con l'ordine.

Costa: — La libertà la vorreste solo pei monarchici.

Cardani: — Esigo il rispetto alla legge.

Sichel: — Voi volete una legge contro i contadini!

Cardani: — Non è vero! Noi li amiamo più di voi i contadini, *(interruzione dell'Estrema)*.

Costa: — Voi siete i veri provocatori!

Cardani: — Non dite sciocchezze!

Sichel: — Sì, siete un forcaiuolo autentico e bollato. *(Rumori)*.

Cardani e l'Estrema continuano per qualche minuto a scambiarsi delle... gentilezze; finalmente la calma ritorna per le vigorose scampanellate del Presidente e non viene più turbata fino alla fine della seduta.

Un audacissimo colpo di brigantaggio in Sicilia.

Telegrafano da Vittoria, provincia di Siracusa: Poco distante da Scoglitti, in contrada Scaletta, abita nel proprio palazzo il barone Gioacchino Ricca, di 63 anni, con la moglie, Maria Sbezzo, d' anni 57 e due custodi sessantenni. Ieri sera, il barone si recò a Vittoria. Non erano passati pochi momenti dalla sua partenza che si bussava alla porta del palazzo. I guardiani, affacciatisi, videro molti carabinieri e soldati, di cui uno in borghese: in tutto dodici uomini. Chiesto cosa volessero, il borghese declinava la sua qualità di delegato di pubblica sicurezza e impose di aprire, dovendo procedere da una perquisizione, per ricercare il temuto brigante Carmelo Cipolla.

Appena entrati, i nostri soldati attorniarono i due malcapitati, che legarono mani e piedi e li impossibilitarono a fare alcun movimento. I dodici malfattori salivano poi le scale e trovata la signora sola, minacciaronla di morte se non consegnasse le chiavi e il denaro disponibile. La dignora, impietrita dallo spavento, consegnò loro quanto chiedevano.

I ladri misero a soqquadro tutto, facendo un largo bottino di circa 70,000 lire fra cartelle di rendita, fedi di credito e oggetti d'oro e d' argento. Terminato il saccheggio, i malfattori si assisero a tavola, facendo una lauta cena con tutto quanto trovarono. Verso mezzanotte, indisturbati, lasciarono il palazzo.

Lo sciopero marittimo in Francia è finito?

Parigi 3. Il Comitato della Federazione della gente di mare ha telegrafato agli iscritti marittimi di riprendere il lavoro.

Maledetto coltello!

Dimostrazione contro Italiani in Isvizzera

Zurigo 3. A Thalwil regna grande agitazione causa un delitto commesso da alcuni italiani in un'osteria del paese, nella quale rimase ucciso un individuo e altri tre furono gravemente feriti. La polizia, aiutata dalla popolazione, arrestò diversi italiani esigendo la consegna delle armi. Furono così confiscati molti coltelli e revolver. Avvenne una dimostrazione ostile davanti alla casa abitata dagli italiani. La polizia disperse la folla, tuttavia alcuni italiani furono oltraggiati e percossi.

Le spese militari urgenti e la commissione dei 12.

Roma, 3. — La commissione per i provvedimenti militari ha terminato l'esame del progetto di legge per duecento milioni di spese straordinarie ed ha riconosciuto urgente ed improrogabile una spesa complessiva di circa 57 o 60 milioni per provvedere alla nuova artiglieria ed alla fanteria. La Giunta ha espresso il voto che la gara per la fornitura del materiale d'artiglieria sia aperta fra le case nazionali e quelle estere compresa la casa Krupp. Nominò a relatore l'on. Pais.

Verso... i giardini d' infanzia

A Lucca ed a Livorno scioperarono gli studenti delle scuole secondarie (comprese quelle delle scuole normali) perchè si era sparsa la voce che si volesse rialzare la media per le promozioni senza esami. Ecco scioperi ben pensati!... Dovrebbero anzi richiedere che il fatto d' inscriversi in una classe dia diritto alla promozione.... senza nemmeno frequentare la scuola.

I sindacalisti escono dal partito socialista e si disinteressano del parlamentarismo

Roma 3. — Il gruppo sindacalista romano riunitosi per discutere in merito ai rapporti fra i sindacalisti col partito socialista, ha votato quasi senza discussione un ordine del giorno con cui si delibera l' uscita in massa di tutti i sindacalisti dal partito socialista non per costituire un' Unione, ma per formare dei gruppi di propaganda i quali devono esplicare la propria azione nel campo delle organizzazioni economiche.

Fu poi votato anche un altro ordine del giorno col quale lasciandosi completamente liberi nell' azione i singoli individui, il gruppo sindacalista dichiara di disinteressarsi completamente del parlamentarismo.

Come Garibaldi voleva essere cremato.

Un' appendice al testamento

Il *Giornale d' Italia* che giungerà stassera pubblica questa appendice al testamento di Garibaldi:

« Caprera, 2 Luglio 1881.

« Appendice al mio testamento.

« 1.o — Essendo assoluta mia volontà di avere il mio cadavere cremato, lo lascio le disposizioni seguenti.

« 2.o — Il mio cadavere sarà cremato al punto da me scelto, e marcato con un' asta di ferro portante un ingranaggio alla parte superiore ove si appoggeranno i piuoli del feretro.

« 3.o — La testa del feretro appoggerà sul muro a tramontana dell' asta, e la testa come i piedi del feretro saranno assicurati a una catenella di ferro.

« 4.o — Il mio cadavere nel feretro, ossia il lettino di ferro, avrà il volto scoperto e sarà vestito con camicia rossa.

« 5.o — Al sindaco si parteciperà la mia morte quando il mio cadavere sarà incenerito completamente.

« 6.o — Molta legna per il rogo.

« Firmato: — *G. Garibaldi* ».

Di nuovo il processo Murri fa le spese dei giornali.

Quasi tutti i giornali si occupano di nuovo dell' assassinio del conte Bonmartini e dei fratelli Murri e del dott. Secchi e di Naldi... e di tutto il resto; e ciò in seguito alle rivelazioni fatte dal Naldi, che si trova nel penitenziario di Oneglia.

Il Naldi avrebbe rivelato il nome del terzo complice, quegli che avrebbe colpito il povero conte.

Secondo quel che dice la *Stampa* di Torino, il terzo complice, non è affatto quegli il cui nome fu più volte stampato. Egli colpì, solo, a tradimento, mentre il conte stava per entrare nel corridoio che dall' anticamera conduce alla sua camera.

Una circostanza affermata dal Naldi si è che nè Tullio Murri, nè il Naldi videro il cadavere del conte. Ma a quale scopo, allora, si domanderà il lettore, Tullio Murri si rinchiuse nell'alloggio Bonmartini, se il mandato di assassinare era affidato al solo terzo complice. Perchè il terzo complice non accettò di assassinare il Bonmartini che a parecchie condizioni: una fra esse che il figlio di Augusto Murri fosse messo in condizione tale da poter assumere l'intera responsabilità del fatto, qualora il delitto e parte dei colpevoli fossero scoperti

« E perchè fu chiamato il Naldi?

« Il Naldi aveva avuto il compito di sezionare il cadavere, metterlo nel baule: ciò che, all' ultimo momento per paura forse, non si effettuò.

Le nuove rivelazioni nulla mutano alle responsabilità giuridiche, *nulla muta alla figura dei colpevoli, ma tutto muta alla figura del delitto.*

« Questa verità sarà proclamata in un nuovo processo, o sarà soltanto consacrata la nuova istruttoria? Ciò dipende dalla Polizia d'Italia. Se essa potrà arrestare il terzo complice, nessun dubbio che il processo si farà — senza rifare nulla in confronto dei condannati di Torino — ed avremo un processo più interessante del primo. O la polizia fallirà al suo compito, e allora la verità sarà proclamata in fretta e in furia in qualche Circolo d'Assise in contumacia dell'imputato.

I funerali del capitano Ulivelli,

del quale narrammo ieri la straziante fine (cadde con la navicella del pallone su cui era salito, mentre si trovava a 4 500 metri di altezza!) seguirono stamane.

Le esequie ebbero luogo a spese della brigata di specialisti, alla quale il capitano apparteneva. Il trasporto della salma da Roma a Firenze, sarà fatto a spese del Re. Per il trasporto della salma il Comune ha offerto un tiro a 4 cavalli con due berline e un carro per le corone di fiori.

Prete e giovinetti assaliti dai malfattori

Un morto e due feriti.

Parigi, 3. Un gruppo di giovani condotti dall' abate Fourmere, direttore del padronato del 18.o circondario mentre tornava iersera verso le 7 dalla Festa di Duguy, fu assalito da una banda di malfattori rimasti sconosciuti e che hanno sparato contro i vari colpi di rivoltella. Vi furono un morto e due feriti.

Montico Luigi gerente responsabile

Comunicato

«Rauscedo, 29 Maggio 1907.

« Il sottoscritto procuratore della « Ditta Luigi Zecchini di Rauscedo « (Udine), esercente fornaci per la « produzione della calce caustica, « porta a conoscenza che fino dal « 25 maggio ha spontaneamente rinunciato a tale mandato; avvertendo che col 15 Luglio p. v. pure « in Rauscedo, gestirà per conto « proprio un' altra fornace di calce.

« *Pietro Crovato fu Eugenio* »

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.